



“Consiglio regionale della Campania”

XI LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

N. REGISTRO GENERALE 246 del 16/06/2022

**“DIETAMEDUNESCO. MISURE PER SALVAGUARDARE E VALORIZZARE IN CAMPANIA LA
DIETA MEDITERRANEA PATRIMONIO MONDIALE DELL’UMANITA’”**

Firmato da: Corrado Matera



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

PROPOSTA DI LEGGE
“DIETAMEDUNESCO. MISURE PER SALVAGUARDARE E VALORIZZARE IN CAMPANIA
LA DIETA MEDITERRANEA PATRIMONIO MONDIALE DELL’UMANITA’ ”

Ad iniziativa del Consigliere regionale Avv. Corrado Matera

Titolo I

Finalità e competenze

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La Regione Campania, in attuazione degli articoli 9 e 117 della Costituzione e dell’articolo 8 dello Statuto regionale, nonché della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003 ratificata dall’Italia con legge 27 settembre 2007 n. 167, nel rispetto di quanto previsto dalla Dichiarazione di Chefchaouen del 13 marzo 2010, riconosce e promuove la Dieta mediterranea quale Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO in quanto stile di vita ed insieme di pratiche tradizionali, conoscenze e competenze, che vanno dal paesaggio all’alimentazione, includendo le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo, caratterizzato da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, tramandato di generazione in generazione, che costituisce un senso di appartenenza e di continuità per le comunità coinvolte.

2. La presente legge, nel rispetto della normativa nazionale, europea ed internazionale vigente, salvaguarda e valorizza la Dieta mediterranea tramite un approccio multidisciplinare integrato, al fine di:

- a) preservarne la memoria storico-culturale, espressione dell’identità del territorio campano, attraverso la promozione della consapevolezza a livello locale, nazionale e euro-mediterraneo dell’importanza della Dieta mediterranea quale stile di vita sostenibile rispettoso dei territori, della convivenza tra culture diverse e del dialogo intergenerazionale;
- b) sostenere e rafforzare la cooperazione tra le comunità emblematiche della Dieta Mediterranea firmatarie della Dichiarazione di Chefchaouen, le altre comunità, i gruppi e gli individui che la praticano;
- c) promuovere il paesaggio bioculturale campano in quanto esempio emblematico dell’opera combinata dell’uomo e della natura, da salvaguardare nella sua componente culturale e ambientale, sia materiale sia immateriale;
- d) favorire il partenariato pubblico e privato e la progettualità locale con forme di coordinamento fra soggetti pubblici e privati al fine di valorizzare il territorio regionale a livello nazionale ed internazionale;
- e) sostenere la ricerca scientifica universitaria nonché la formazione permanente dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado così da assicurarne una corretta trasmissione dei valori culturali e dello stile di vita salutare della Dieta mediterranea alle giovani generazioni;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

- f) sostenere l'aggiornamento professionale degli operatori culturali e socio-economici campani così da renderli promotori dei valori della Dieta mediterranea;
- g) riconoscere la Dieta mediterranea quale attrattore turistico per la promozione delle eccellenze del patrimonio culturale e agroalimentare campano a livello nazionale e internazionale.

3. Nell'ambito delle attività di salvaguardia e valorizzazione della Dieta mediterranea, la Regione, in coerenza con i principi derivanti dalle conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea sulla *governance* partecipativa del patrimonio culturale del 12 novembre 2014, garantisce la più ampia partecipazione delle comunità che creano, mantengono e trasmettono tale patrimonio culturale immateriale, al fine di coinvolgerli attivamente nella sua gestione.

Art. 2

Funzioni e compiti della Regione

1. La Regione adotta le misure previste dalla presente legge, nel rispetto della normativa nazionale, europea ed internazionale vigente in materia per:
 - a) promuovere la Rete regionale della Dieta Mediterranea;
 - b) diffondere, tra la popolazione campana, i valori fondanti la Dieta mediterranea al fine di garantirne la sua trasmissione formale e informale alle giovani generazioni, anche attraverso l'implementazione di un'apposita sezione tematica del sito istituzionale;
 - c) realizzare azioni di salvaguardia e valorizzazione della Dieta mediterranea, anche attraverso collaborazioni e progetti comuni con le comunità campane, italiane ed euro-mediterranee e il relativo sistema produttivo;
 - d) promuovere, anche a livello internazionale, gli itinerari eno-gastronomici della Dieta mediterranea, al fine di valorizzare le iniziative turistiche ed ecoturistiche del territorio campano e diffondere la cultura del vivere mediterraneo;
 - e) integrare la salvaguardia e la valorizzazione della Dieta mediterranea nelle misure di sviluppo locale e nelle politiche regionali connesse alla valorizzazione del territorio rurale, delle pratiche tradizionali, dell'agricoltura, della pesca, del paesaggio, del patrimonio naturalistico e storico-culturale, del turismo sostenibile e di stili di vita salubri.

Art. 3

Carta dei Valori della Dieta Mediterranea UNESCO

1. La Regione Campania aderisce alla "Carta dei Valori della Dieta Mediterranea UNESCO" adottata ad EXPO-Milano il 18 settembre 2015 su iniziativa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui all'allegato A alla presente legge, e si impegna a promuoverne e sostenere i contenuti e le azioni.
2. A tal fine, la Regione informa costantemente il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le altre Amministrazioni centrali competenti in materia circa le attività di valorizzazione programmate e le misure di salvaguardia poste in essere sul territorio regionale.
3. La Regione, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, promuove il dialogo interculturale e la cooperazione transfrontaliera nel Mediterraneo tra enti, operatori e cittadini, al fine del consolidamento dell'identità mediterranea e dello stimolo alla collaborazione macro-regionale per lo sviluppo globale dei territori.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Titolo II

Strumenti di governance

Art. 4

Gruppo di Lavoro per la Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale

1. Al fine di supportare la Regione nelle azioni di salvaguardia e valorizzazione della Dieta mediterranea, è istituito il Gruppo di Lavoro per la “Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO” (di seguito “Gruppo di Lavoro”).
2. Il Gruppo di Lavoro è composto da 5 esperti, di cui uno con funzioni di presidente, scelti dal Presidente della Regione tra personalità con significativa e documentata esperienza nella gestione, valorizzazione o salvaguardia di elementi culturali riconosciuti patrimonio immateriale dall’UNESCO con particolare riferimento al patrimonio etno-antropologico. Ai lavori del Gruppo partecipano, inoltre, un rappresentante della comunità emblematica italiana firmataria della Dichiarazione di Chefchaouen, e un rappresentante ciascuno dei soggetti di cui all’articolo 5, comma 5, della presente legge. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale sono designati, per la durata di tre anni, i componenti del Gruppo di Lavoro e ne sono definiti il funzionamento e l’organizzazione interna.
3. Il Gruppo di Lavoro, al fine di dare attuazione agli interventi di cui alla presente legge:
 - a) verifica l’attuazione della presente legge, formulando alla Giunta regionale proposte operative per assicurare la salvaguardia e la valorizzazione della Dieta mediterranea, anche sulla base delle proposte ricevute dalla Rete di cui all’articolo 5;
 - b) elabora il format di iscrizione alla Rete ed individua gli indicatori per la verifica dei requisiti e degli impegni delle comunità campane che richiedono l’adesione alla Rete, come riportato all’allegato B della presente legge;
 - c) cura l’istruttoria delle candidature alla Rete e propone alla Giunta regionale le eventuali iscrizioni delle comunità nella Rete medesima;
 - d) monitora le azioni di salvaguardia e valorizzazione del riconoscimento UNESCO promosse nel territorio regionale e verifica a cadenza triennale l’effettiva realizzazione degli impegni previsti da parte delle comunità della Rete, disponendo la loro eventuale cancellazione nei casi di inadempimento ai sensi dell’articolo 5, comma 4, della presente legge;
 - e) propone alla Giunta regionale la nomina di personalità di chiara fama quali Ambasciatori campani della Dieta mediterranea nel mondo, ai sensi dell’articolo 10 della presente legge;
 - f) individua annualmente, sulla base delle candidature pervenute, una terna di giovani ricercatori per il conferimento del “Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo”, di cui all’articolo 12 della presente legge.
4. La struttura amministrativa regionale competente in materia di politiche culturali e turismo assicura, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, il supporto tecnico al Gruppo di Lavoro, nell’ambito delle risorse umane disponibili a legislazione vigente.
5. La partecipazione ai lavori del Gruppo non determina alcun compenso o indennità, ad eccezione del rimborso delle spese documentate per lo svolgimento di missioni autorizzate dal dirigente apicale della struttura amministrativa competente e nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 5

Rete regionale delle comunità della Dieta Mediterranea

1. In attuazione degli impegni assunti nella "Carta dei Valori della Dieta Mediterranea UNESCO", e'



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Misto
Il Capogruppo*

istituita la Rete regionale delle comunità della Dieta mediterranea (di seguito “Rete”), coordinata dall’Assessorato competente.

2. La Rete è composta dalle comunità appartenenti alle seguenti categorie:

- a) enti locali e territoriali;
- b) istituzioni, ivi compresi gli istituti di cultura, le fondazioni e gli ecomusei;
- c) ricerca, ivi compresi enti di ricerca, università e consorzi universitari, scuole e istituti scolastici;
- d) società civile, ivi comprese associazioni culturali e associazioni identitarie.

3. Ai fini dell’iscrizione alla Rete, le comunità sottoscrivono la “Carta dei Valori della Dieta Mediterranea UNESCO” e dimostrano il possesso dei requisiti e dell’adesione agli impegni di cui all’allegato B alla presente legge.

4. Le comunità che dimostrino il possesso dei requisiti di cui all’allegato B possono presentare, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Gruppo di lavoro di cui all’articolo 4 la richiesta di iscrizione nella Rete. Entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta, sulla base dell’istruttoria favorevole svolta dal Gruppo di lavoro, le comunità sono iscritte nella Rete con decreto del Presidente della Giunta Regionale. Con il medesimo atto, sulla base dell’istruttoria svolta dal Gruppo di lavoro, si può disporre la sospensione o la cancellazione dalla Rete qualora si accerti il venir meno di tali requisiti.

5. Il “Centro Studi Internazionale sulla Dieta mediterranea Angelo Vassallo” e il “MedEatResearch - Centro di Ricerche Sociali sulla Dieta Mediterranea” sono componenti di diritto della Rete quali centri di ricerca di eccellenza internazionale sulla Dieta mediterranea, unitamente al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e al Museo Vivente della Dieta Mediterranea di Pioppi.

6. Le comunità della Rete si riuniscono in assemblea almeno una volta l’anno al fine di:

- a) formulare proposte al Gruppo di lavoro di cui all’articolo 4 in tema di valorizzazione e salvaguardia della Dieta mediterranea in Campania;
- b) condividere e scambiare le informazioni e le migliori pratiche relative alla valorizzazione della Dieta mediterranea;
- c) promuovere la costituzione di partenariati pubblici privati per lo sviluppo di progetti a valere sui fondi europei e nazionali;
- d) individuare fonti di finanziamento per la realizzazione di azioni comuni di salvaguardia e valorizzazione della Dieta mediterranea;
- e) partecipare attivamente alla realizzazione dei contenuti della Comunità virtuale della Dieta mediterranea di cui all’articolo 13 della presente legge.

7. Le comunità della Rete partecipano e collaborano, in forma singola o associata, alla realizzazione di strategie congiunte di azione a livello nazionale e internazionale di salvaguardia della Dieta mediterranea.

Art. 6

Comitato Giovani per la Dieta mediterranea

1. Al fine di rafforzare la trasmissione del patrimonio culturale verso le giovani generazioni e consolidare la cooperazione euro-mediterranea, la Regione organizza e sostiene la partecipazione, a cadenza annuale, di giovani campani per scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

2. I giovani campani che partecipano agli scambi culturali di cui al presente articolo, attraverso il



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Forum dei Giovani, costituiscono il “Comitato Giovani per la Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO”, avente la funzione di diffondere nel territorio regionale e nelle scuole di ogni ordine e grado i valori della Dieta mediterranea, in particolare verso le giovani generazioni.

Titolo III

Azioni per la salvaguardia e la valorizzazione

Art. 7

Azioni di documentazione e inventariazione

1. Al fine di salvaguardare i valori connessi alla Dieta Mediterranea quale stile di vita sostenibile nonché gli ulteriori elementi caratterizzanti il patrimonio culturale della Campania, la Regione individua, riconosce e cataloga il patrimonio demo-etnoantropologico regionale e le pratiche tradizionali connesse alla Dieta mediterranea, secondo gli standard catalografici adottati a livello nazionale dall’Istituto centrale per il catalogo e la documentazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dall’Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.
2. La Giunta regionale, entro 90 giorni dall’entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, inserisce, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, presso l’Inventario del Patrimonio culturale Immateriale Campano (“IPIC”), in accordo con le disposizioni della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003, ratificata dall’Italia con legge 27 settembre 2007, n. 167 le azioni di documentazione e inventariazione di cui al comma 1.

Art. 8

Azioni per la formazione, l’educazione e la ricerca scientifica

1. Al fine di promuovere la formazione permanente sui valori della Dieta mediterranea, la Regione, nell’ambito delle sue competenze, supporta l’aggiornamento permanente e la formazione dei docenti della scuola primaria e secondaria e degli operatori della formazione.
2. La Regione, presso le scuole di ogni ordine e grado, favorisce l’attivazione di percorsi didattici atti a consolidare l’adozione di stili di vita salutari e all’alfabetizzazione delle giovani generazioni alla Dieta mediterranea, anche in collaborazione con le fattorie didattiche e quelle sociali di cui alla legge regionale 30 marzo 2012, n. 5.
3. La Regione finanzia l’attivazione di insegnamenti, dottorati di ricerca e assegni di ricerca finalizzati allo studio e all’analisi, anche comparata, dei valori e delle dimensioni culturali, socio-economiche, giuridiche, nutrizionali ed etno-antropologiche del patrimonio culturale immateriale, al fine di sistematizzare e approfondire la conoscenza scientifica relativa alla Dieta mediterranea.
4. Per le finalità di cui alla presente legge, la struttura amministrativa regionale competente si avvale di università, centri di ricerca universitari o consorzi universitari ed inter-universitari, con comprovata esperienza nella valorizzazione della Dieta mediterranea Patrimonio UNESCO e degli altri elementi iscritti nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’UNESCO. A tal fine provvede, entro centoventi giorni dall’entrata in vigore della presente legge, mediante procedure ad evidenza pubblica secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Art. 9

Polo creativo della Dieta mediterranea

1. Al fine di promuovere il dialogo interculturale e valorizzare la conoscenza del territorio campano e dei relativi elementi culturali, nonché far conoscere i valori connessi alla cultura del vivere mediterraneo, la Regione realizza il “Polo creativo della Dieta mediterranea” (di seguito “Polo”), quale attrattore culturale e turistico strategico per la Dieta mediterranea.
2. Il Polo comprende, tra le altre attività:
 - a) l’orto botanico “Giardino mediterraneo”, in cui trovano rappresentazione le colture d’eccellenza della Dieta mediterranea;
 - b) l’emporio dei sapori, per la valorizzazione delle identità dei territori della Dieta mediterranea;
 - c) il salone del gusto, finalizzato alla condivisione delle ricette della Dieta mediterranea, alla formazione dei ristoranti e alle sperimentazioni culinarie ed enogastronomiche;
 - d) la sede della Comunità digitale, di cui all’articolo 13 della presente legge;
 - e) un punto informativo, realizzato dalla comunità emblematica insieme al Centro Studi Internazionale sulla Dieta mediterranea Angelo Vassallo, volto a far conoscere la “Carta dei Valori della Dieta Mediterranea UNESCO” e le iniziative poste in essere dalla Rete delle comunità di cui all’articolo 5 della presente legge.
3. Al fine dell’organizzazione a scopo turistico, enogastronomico e culturale di eventi fieristici, convegni, attività di promozione e vetrine dei prodotti della Dieta mediterranea e delle comunità emblematiche, il Polo opera in connessione con centri fieristici ed espositivi, individuati in virtù della logistica e dei servizi offerti alle imprese campane del settore agro-alimentare, promotrici dei valori della Dieta mediterranea.
4. La Giunta regionale, con propria deliberazione, individua la sede, le modalità di finanziamento e gestione del Polo creativo della Dieta mediterranea, le strategie operative per la sua realizzazione e le modalità di realizzazione delle attività di cui al presente articolo nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 10

Ambasciatori campani della Dieta mediterranea nel mondo

1. Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell’istruttoria svolta dal Gruppo di Lavoro di cui all’articolo 4 della presente legge, con proprio decreto nomina gli Ambasciatori campani della Dieta mediterranea nel mondo, selezionati tra personalità che si sono distinte nella divulgazione dei valori della Dieta mediterranea a livello regionale, nazionale e internazionale.
2. Gli Ambasciatori campani della Dieta mediterranea nel mondo partecipano alle iniziative di salvaguardia e valorizzazione della Dieta mediterranea e rappresentano i valori connessi all’elemento, al fine di preservare la memoria storico-culturale in quanto espressione della civiltà e dell’identità del territorio campano in tutte le iniziative di formazione, educazione e promozione della Dieta mediterranea cui sono invitati a partecipare.
3. La nomina di Ambasciatore campano della Dieta mediterranea nel mondo ha carattere onorifico, non determinando alcun compenso, indennità o rimborso a qualsiasi titolo.

Art. 11

Festival dell’orgoglio mediterraneo – Notte bianca della Dieta Mediterranea

1. Al fine di promuovere e valorizzare la Dieta mediterranea e il patrimonio culturale immateriale correlato, implementando la visibilità e la vitalità degli elementi culturali campani e consentire una



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

fruizione anche turistica del territorio, la Regione organizza annualmente il “Festival dell’orgoglio mediterraneo” con iniziative ed eventi di carattere internazionale che abbiano ad oggetto gli elementi culturali connessi al cibo, all’ambiente e al paesaggio campano, anche al fine di promuovere le produzioni eno-gastronomiche e dell’artigianato connesse alla Dieta mediterranea e al vivere mediterraneo e incentivare il turismo eno-gastronomico in Campania.

2. Nell’ambito del Festival, è istituita la “Notte bianca della Dieta mediterranea – Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO”, celebrata il 16 novembre di ogni anno. Se la giornata cade in un giorno feriale, è celebrata il primo giorno festivo utile, successivo al feriale.

3. La Regione promuove la programmazione e supporta la realizzazione delle attività della “Notte bianca della Dieta mediterranea – Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO”.

Art. 12

Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo

1. Al fine di promuovere la ricerca scientifica sulla Dieta mediterranea a livello internazionale, è istituito il “Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo”, conferito annualmente ad un giovane ricercatore che non abbia compiuto il trentaseiesimo anno d’età e che si sia particolarmente distinto nel campo della ricerca.

2. Entro il 30 marzo di ogni anno le università, i centri di ricerca, gli enti di ricerca, i consorzi universitari e i singoli ricercatori, nonché le comunità della Rete e gli Ambasciatori campani della Dieta Mediterranea, inviano al Gruppo di Lavoro, di cui all’articolo 4 della presente legge, le candidature di ricercatori universitari che abbiano realizzato ricerche scientifiche sui temi della salvaguardia e valorizzazione della Dieta Mediterranea patrimonio culturale immateriale, degli aspetti socio-antropologica connessi alle culture del cibo, della tutela giuridica del patrimonio culturale intangibile, della diversità bioculturale, della nutrizione o della tutela e promozione del paesaggio.

3. Il Gruppo di lavoro esamina le candidature e propone, entro il 30 settembre di ciascun anno, al Presidente della Regione una terna di nominativi tra cui è scelto il vincitore del Premio.

4. Il premio è conferito con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è consegnato durante la “Notte bianca della Dieta mediterranea – Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO”.

Art. 13

Comunità virtuale della Dieta mediterranea

1. Ai fini della diffusione della conoscenza e delle informazioni relative alla Dieta mediterranea e della promozione del dialogo interculturale, è istituita la Comunità virtuale della Dieta mediterranea (di seguito “Comunità virtuale”).

2. La Comunità virtuale consiste in un sito internet, realizzato dalla Regione in formato libero e aperto, in cui sono contenuti materiali informativi, divulgativi, formativi e di natura scientifica, sia in formato testuale sia in formato fotografico o audiovisivo, sulla Dieta mediterranea e in particolare:

a) il Dizionario della Dieta mediterranea, pubblicato in italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, greco e arabo, recante la collezione dei vocaboli relativi alla Dieta mediterranea;

b) l’Archivio della memoria e della tradizione, in cui sono individuati e inventariati i riti della raccolta, preparazione, condivisione e consumo del cibo del patrimonio culturale immateriale campano;

c) le ricette e le conoscenze tradizionali direttamente connesse alla Dieta mediterranea delle



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

comunità campane;

d) gli itinerari della Dieta mediterranea, di cui all'articolo 15 della presente legge;

e) gli ecomusei e i musei viventi della Dieta mediterranea riconosciuti dalla Regione ai sensi dell'articolo 15 della presente legge;

f) l'elenco delle comunità della Rete regionale della Dieta mediterranea Patrimonio UNESCO, di cui all'articolo 5 della presente legge;

g) l'elenco degli Ambasciatori campani della Dieta mediterranea nel mondo, di cui all'articolo 11 della presente legge;

h) le attività di salvaguardia e valorizzazione dell'elemento poste in atto dalla Regione e dalle comunità della Rete regionale della Dieta mediterranea Patrimonio UNESCO, anche attraverso il polo creativo di cui all'articolo 9 della presente legge.

3. La Comunità virtuale raccoglie le esperienze e le testimonianze di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale campano delle associazioni e delle federazioni dei Campani nel mondo, di cui all'articolo 29 della legge regionale 19 febbraio 1996, n. 2 (Interventi regionali in favore dei cittadini campani residenti all'estero), attraverso un'apposita sezione del sito, anche mediante l'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi media.

Art. 14

Itinerari della Dieta mediterranea

1. La Regione, al fine di promuovere le produzioni tipiche campane, salvaguardare le produzioni locali e realizzare gli itinerari di cui al comma 2, sostiene la valorizzazione dei prodotti alimentari tradizionali presso i settori dell'agriturismo, della ricezione turistica e della ristorazione attraverso la certificazione degli operatori che rispettano i seguenti requisiti:

a) uso di materie prime locali e stagionali, di cui una parte è costituita da prodotti tutelati da un marchio di qualità DOP, DOCG, DOC, IGT;

b) presenza di piatti e ricette preparati secondo la tradizione della Dieta mediterranea, la cui metodica di preparazione è indicata nel menù;

c) trasparenza informativa sulla qualità degli alimenti;

d) promozione dello stile di vita della Dieta Mediterranea.

2. Ai fini della valorizzazione del turismo eno-gastronomico legato ai valori della Dieta mediterranea, la Regione istituisce gli "Itinerari eno-gastronomici della Dieta mediterranea", pubblicati in un'apposita sezione della Comunità virtuale, di cui all'articolo 13 della presente legge, e accessibili anche attraverso i nuovi media.

3. La Regione individua gli "Itinerari eno-gastronomici della Dieta mediterranea", sentite con le associazioni identitarie operanti a livello regionale sui temi relativi all'alimentazione, all'agricoltura e alla pesca.

Art. 15

Ecomusei e musei viventi della Dieta mediterranea

1. La Regione, sentiti gli enti locali e le comunità interessate, riconosce sul proprio territorio gli ecomusei e i musei viventi della Dieta mediterranea al fine di recuperare, testimoniare, valorizzare e accompagnare nel loro sviluppo la memoria storica, le tradizioni, le attività, i riti, gli usi e le consuetudini della Dieta mediterranea, che sono in possesso dei seguenti criteri:



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

- a) presenza nel territorio di risorse naturalistiche, architettoniche, artistiche, performative, culturali, identitarie, eno-gastronomiche, rurali o storiche di rilievo relative alla Dieta mediterranea e messa a disposizione di almeno un edificio caratteristico di interesse storico;
 - b) coinvolgimento di associazioni operanti nel territorio nel settore della valorizzazione della cultura locale connessa alla Dieta mediterranea, mediante accordi di programma indicanti compiti e risorse materiali e finanziarie di ogni partecipante;
 - c) elaborazione di un piano di gestione e di un progetto pluriennale;
 - d) partecipazione attiva dei residenti al progetto e ampio coinvolgimento delle realtà economiche locali.
2. Gli ecomusei e i musei viventi della Dieta mediterranea:
- a) documentano, conservano e valorizzano la memoria storico culturale del territorio, al fine di consentire il recupero di strumenti, saperi e pratiche tradizionali di vita e di lavoro delle popolazioni locali relativi alla Dieta mediterranea, nonché di tradizioni religiose, culturali e ricreative;
 - b) predispongono percorsi informativi sulla Dieta mediterranea diretti a far conoscere le caratteristiche del patrimonio territoriale nei suoi aspetti ambientali e storico culturali;
 - c) promuovono attività di ricerca e progetti didattico-educativi rivolti alle istituzioni scolastiche relativi all'ambiente ed alla cultura locale secondo i valori della Dieta mediterranea;
 - d) valorizzano i territori e i loro patrimoni connessi alla Dieta mediterranea attraverso la ricostruzione e la conservazione di ambienti di vita e lavoro tradizionali;
 - e) permettono la fruizione agevolata dei beni relativi alla Dieta mediterranea da parte delle categorie meno favorite e dei bambini.
3. Gli ecomusei e i musei viventi della Dieta mediterranea, per lo svolgimento delle attività e dei settori di competenza, possono avvalersi, nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia, attraverso apposite convenzioni, dell'apporto degli istituti centrali e degli organi periferici del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, delle università, della scuola, degli enti di ricerca e degli istituti o associazioni culturali regionali, nazionali e internazionali.
4. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce la procedura e le modalità di riconoscimento regionale degli ecomusei e dei musei viventi della Dieta mediterranea. Tale riconoscimento è sottoposto a verifica annuale da parte della Giunta regionale.
5. Gli ecomusei e i musei viventi della Dieta mediterranea sono individuati con deliberazione della Giunta regionale, che riconosce ad ogni museo vivente ed ecomuseo una denominazione esclusiva e originale a tutela anche del territorio rappresentato, e sono iscritti d'ufficio alla Rete di cui all'articolo 6 della presente legge.

Titolo IV

Norme transitorie, finanziarie e finali

Art. 16

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, pari ad euro 300.000,00 per ciascuna annualità si provvede a valere sulla Missione 5, Programma 2, Titolo 1 e 350.000,00 per ciascuna annualità a valere sulla Missione 7, Programma 1, Titolo I del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024.



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Misto
Il Capogruppo*

Art. 17

Norme transitorie, abrogative ed entrata in vigore

1. In sede di prima applicazione, il Presidente della Regione provvede a nominare i componenti del Gruppo di lavoro di cui all'articolo 4 entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è abrogata la legge regionale 30 marzo 2012, n. 6 (Riconoscimento della dieta mediterranea).
3. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

ALLEGATO A

LA CARTA DEI VALORI DELLA DIETA MEDITERRANEA UNESCO

promossa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali,
adottata ad EXPO-Milano 2015 il 18 settembre 2015

Considerato che

- (1) Il 16 novembre 2010, l'UNESCO ha iscritto la Dieta mediterranea nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, su proposta di Italia, Spagna, Grecia e Marocco, definendola "un insieme di competenze, conoscenze, riti, simboli e tradizioni, che vanno dal paesaggio alla tavola. Nel bacino del Mediterraneo, tutto ciò coinvolge le colture, i raccolti, la pesca, l'allevamento degli animali, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, la condivisione e il consumo di cibo. (...) La sua unicità, determinata dalle caratteristiche climatiche e geografiche del bacino del Mediterraneo, ne fanno uno stile di vita decantato nell'ambito degli spazi culturali, delle manifestazioni e dei momenti di aggregazione che la vedono protagonista indiscussa. Tali spazi ed eventi diventano un ricettacolo di gesti all'insegna del riconoscimento e del rispetto reciproco, dell'ospitalità, delle relazioni di buon vicinato, della convivialità, della trasmissione intergenerazionale e del dialogo interculturale. Essi offrono lo spunto per condividere il presente e delineare il futuro. Così facendo, queste comunità ricostruiscono il loro senso di identità, appartenenza e continuità, che le pone nella condizione di riconoscere questo fattore alla stregua di un elemento essenziale del patrimonio culturale immateriale che le accomuna", riconoscendo nei territori di ogni Stato il ruolo delle Comunità emblematiche (in Italia Pollica-Cilento) nell'implementazione delle misure di salvaguardia dell'elemento;
- (2) Il 4 dicembre 2013, l'UNESCO ha allargato il riconoscimento della Dieta mediterranea a Portogallo, Croazia e Cipro, ribadendo i caratteri fondanti l'elemento nella sua dimensione culturale;
- (3) L'Italia, con l'iscrizione della Dieta mediterranea nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale ha assunto degli obblighi di salvaguardia dell'elemento in ambito internazionale, attraverso anche misure condivise con le comunità ad esso riferibili, in attuazione della Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, ratificata dallo Stato Italiano con Legge del 13 dicembre 2007, n.167;
- (4) L'UNESCO, attraverso le Linee Guida Operative della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale e le Linee Guida per l'utilizzo della denominazione e dell'emblema, individua i comportamenti per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale iscritto nelle prestigiose Liste;
- (5) La Dieta mediterranea non rappresenta soltanto un modello culturale, ma anche un modello alimentare e di produzione sostenibile ad impatto ambientale ridotto, la cui applicazione, come anche indicato nella CIHEAM Med Diet Expo 2015 Call, potrebbe essere un importante driver per assicurare la sostenibilità alimentare nel Mediterraneo, fornendo un contributo significativo



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

all'incremento della sostenibilità dei sistemi di produzione e consumo alimentare, oltre ai noti vantaggi per la salute pubblica;

(6) La Dieta mediterranea richiede un piano di misure nazionali e locali volte a garantire la trasmissione alle generazioni più giovani e promuovere la consapevolezza delle comunità attuali, individuando, accanto alla comunità emblematica di Pollica, un network di comunità (Enti territoriali, istituzioni, mondo della ricerca, società civile) che possa assicurare la trasmissione di tali valori;

(7) Si rileva un'urgente necessità di promuovere e salvaguardare la Dieta mediterranea, secondo i principi definiti dall'UNESCO, attraverso il coinvolgimento degli enti territoriali, delle istituzioni, dei centri di ricerca e della società civile, nel rispetto delle normative nazionali e internazionali vigenti;

I Sottoscrittori della Carta convengono nel:

I. Riconoscere la Dieta mediterranea come Patrimonio Culturale Immateriale condiviso, parte della propria identità e di quella dei popoli del Mediterraneo, elemento culturale trasmesso fino ad oggi di generazione in generazione;

II. Riconoscere i valori della Dieta mediterranea secondo i principi alla base del riconoscimento del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, nonché come strumento volto a promuovere e sviluppare il dialogo, la stabilità e la solidarietà tra i popoli del Mediterraneo, così come identificato nelle Linee guida operative allegate alla presente Carta e di cui sono parte integrante;

III. Riconoscere il ruolo della Comunità emblematica del Cilento, quale polo di studio, ricerca e formazione, ratificato dalle altre Comunità Emblematiche degli Stati parte del riconoscimento UNESCO nelle attività di programmazione e monitoraggio al fine di un coerente quadro di scambi, conoscenze ed evoluzione del bene con le altre comunità del mediterraneo;

IV. Riconoscere il ruolo fondamentale della ricerca come strumento di conoscenza in grado di dare evidenza scientifica al valore della Dieta mediterranea nelle varie dimensioni che la caratterizzano;

Si impegnano a:

I. Istituire, animare e supportare la Rete delle comunità della Dieta Mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO;

II. Promuovere gli aspetti culturali della Dieta mediterranea sia con specifiche azioni di promozione sia con attività di ricerca, documentazione e informazione, anche attraverso le forme più adeguate di cooperazione territoriale e con il ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

III. Promuovere e salvaguardare la Dieta mediterranea nell'intera popolazione e in particolare



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Misto
Il Capogruppo*

coinvolgendo le giovani generazioni, per sensibilizzarle maggiormente sull'importanza di garantire il trasferimento del patrimonio culturale condiviso della Dieta mediterranea, anche collaborando con la Comunità emblematica, attraverso le misure specifiche definite in accordo con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in fase di richiesta di sottoscrizione della presente Carta, ciascuno per il proprio ambito di competenza, attraverso le attività indicate nelle Linee guida operative allegata alla presente Carta e di cui sono parte integrante;

IV. Incoraggiare e sostenere l'organizzazione sul territorio di attività e iniziative in materia di cultura, educazione alimentare e sviluppo sostenibile, nell'intento di riconoscere la qualità e la salubrità dell'alimentazione e delle produzioni tradizionali strettamente associati alla Dieta mediterranea;

V. Informare costantemente il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, quale Amministrazione responsabile del riconoscimento, circa le attività di valorizzazione connesse programmate per il futuro;

VI. Collaborare con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali contro le pratiche di uso distorto del riconoscimento a puri fini commerciali, secondo le norme previste dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO del 2003 in materia di commercializzazione degli elementi iscritti nelle Liste del Patrimonio Culturale Immateriale;

VII. Attenersi, nella programmazione di attività di salvaguardia e valorizzazione dell'elemento, alle normative internazionali in materia adottate dall'UNESCO per l'uso del logo e dell'acronimo UNESCO.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La presente proposta di legge intende riformare la normativa regionale in materia di Dieta Mediterranea, la legge regionale 30 marzo 2012, n.6, recante “Riconoscimento della Dieta mediterranea”. Come noto, infatti, la regione Campania con tale legge regionale ha introdotto, prima in Italia, misure volte a sostenere l’elemento riconosciuto dall’UNESCO Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità. Il 16 novembre 2010, infatti, il Comitato Intergovernativo per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Intangibile dell’UNESCO ha deciso, all’unanimità, di iscrivere la Dieta Mediterranea nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale, patrimonio comune di quattro Paesi e delle relative comunità emblematiche, riconoscimento successivamente “allargato” nel 2013 a Portogallo, Croazia e Cipro: per l’Italia la comunità emblematica è stata individuata in regione Campania, nel Cilento, con la firma nel 2010 da parte di Angelo Vassallo, della Dichiarazione di Chefchaouen, documento su cui si fonda la collaborazione tra comunità e Stati per il buon esito della candidatura.

La presente proposta di legge, abrogando la suddetta legge regionale, intende introdurre nuovi strumenti di *governance* e di messa a sistema delle attività regionali a salvaguardia e valorizzazione dei contenuti culturali della Dieta mediterranea, superando le attività sporadiche di informazione e comunicazione sulle proprietà salutistiche e sulle caratteristiche nutrizionali della stessa. L’espressione “Dieta Mediterranea”, infatti, come riconosciuta dall’UNESCO, è stata coniata negli anni ‘50 dal nutrizionista statunitense Ancel Keys nel suo celebre “Seven Country Study” (1956), ricerca in cui esaltava le proprietà salutistiche dello stile di vita adottato dalla popolazione cilentana, presso cui la presenza di malattie cardiovascolari era estremamente inferiore rispetto agli altri Paesi considerati. L’espressione fa riferimento, come riportato nella decisione 8.COM 8.10 del Comitato Intergovernativo della Convenzione UNESCO del 2003, ad un «insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni che si estendono dal paesaggio alla tavola, nell’ambito dei Paesi del bacino del Mediterraneo, passando per la coltura, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolar modo, il consumo del cibo» (cfr. E. Moro, La dieta mediterranea. Mito e storia di uno stile di vita, IlMulino, Bologna, 2014).

Stile di vita e bene etno-antropologico, ancorché Patrimonio culturale intangibile, la Dieta può rappresentare un medium per la Campania, apportando valore alle filiere e alle diverse realtà di impresa e accrescendo l’identità e la notorietà internazionale del territorio. La Dieta Mediterranea assume pertanto un valore che va ben al di là del mero aspetto gastronomico, con un apprezzamento complessivo dei suoi risvolti culturali, storici, territoriali e sociali che le conferiscono un’enorme ricchezza e una notevole rilevanza come concetto e come realtà, anche per l’impulso al turismo ad essa collegato e alla valorizzazione del territorio campano e delle sue filiere. La Dieta Mediterranea, inoltre, rappresenta una opportunità per rafforzare le politiche di sviluppo sostenibile e la conservazione delle aree rurali e del paesaggio, evitando così lo spopolamento e l’impoverimento delle campagne in favore del tessuto sociale e della popolazione agricola.

Dal novembre 2010, anno dell’iscrizione, sono molte le iniziative per la valorizzazione e salvaguardia dell’elemento riconosciuto dall’UNESCO condotte a livello regionale, tra cui anche la legge regionale 6/2012, misure mancanti di sistematicità e programmazione nel medio-lungo



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

periodo. Tra gli altri, un tentativo di sistematizzazione di tali iniziative, in coerenza con i principi definiti dall'UNESCO nelle Linee Guida Operative della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, è stata l'adozione della Carta dei Valori della Dieta Mediterranea UNESCO, strumento promosso, nel 2015, in occasione di EXPOMilano2015, dalla comunità emblematica insieme all'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza con il supporto del Ministero dell'Agricoltura, cui ha aderito anche la Regione Campania nel novembre 2015.

La proposta di legge si compone di 17 articoli, suddivisi in quattro titoli, più due allegati.

Il titolo primo reca le finalità e le competenze.

L'articolo 1 individua l'oggetto dell'intervento normativo, riprendendo la definizione di Dieta mediterranea riconosciuta dall'UNESCO nell'ambito dell'iscrizione dell'elemento nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. L'articolo precisa che le finalità della presente proposta di legge, che opera in maniera trasversale rispetto alla diversità di competenze che compongono le azioni a salvaguardia e valorizzazione dell'elemento culturale, sono da identificare nella volontà di preservare la memoria storico-culturale e l'identità campana, di garantire il rispetto del patrimonio culturale immateriale, promuovere il paesaggio campano, suscitare la consapevolezza a livello nazionale, internazionale e euro-mediterraneo anche prevedendo delle specifiche misure destinate alla fruizione collettiva del bene, la ricerca scientifica, le iniziative di ecoturismo e di turismo enogastronomico e le possibili potenzialità di partenariato pubblico-privato realizzabili. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso la più ampia partecipazione delle comunità coinvolte e delle giovani generazioni.

L'articolo 2 disciplina le funzioni e i compiti della Regione, individuati nel: promuovere la Rete regionale della Dieta Mediterranea; diffondere, tra la popolazione campana, i valori fondanti la Dieta mediterranea al fine di garantirne la sua trasmissione formale e informale alle giovani generazioni, anche attraverso l'implementazione di un'apposita sezione tematica del sito istituzionale; realizzare azioni di salvaguardia e valorizzazione della Dieta mediterranea, anche attraverso collaborazioni e progetti comuni con le comunità campane, italiane ed euro-mediterranee e il relativo sistema produttivo, informando costantemente i cittadini sui pericoli che minacciano tale patrimonio culturale immateriale; promuovere, anche a livello internazionale, gli itinerari enogastronomici della Dieta mediterranea, al fine di valorizzare le iniziative turistiche ed ecoturistiche del territorio campano e diffondere la cultura del vivere mediterraneo; integrare la salvaguardia della Dieta mediterranea nelle misure di sviluppo locale e nelle politiche regionali connesse alla valorizzazione del territorio rurale, delle pratiche tradizionali, dell'agricoltura, della pesca, del paesaggio, del patrimonio naturalistico e storico-culturale, del turismo sostenibile e di stili di vita salubri.

L'articolo 3 richiama gli impegni sottoscritti dalla Regione per la valorizzazione e salvaguardia del riconoscimento UNESCO con la firma della "Carta dei Valori della Dieta Mediterranea UNESCO" adottata ad EXPO-Milano il 18 settembre 2015 su iniziativa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, allegata al provvedimento.

Il titolo secondo ha come oggetto gli strumenti di *governance* del riconoscimento.



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Misto
Il Capogruppo*

L'articolo 4 prevede la creazione di un gruppo tecnico-operativo per la gestione del riconoscimento UNESCO a livello regionale: il Gruppo di Lavoro per la Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. Tale Gruppo è composto da 5 esperti, scelti dal Presidente della Regione tra personalità con significativa e documentata esperienza nella gestione, valorizzazione o salvaguardia di elementi culturali riconosciuti patrimonio immateriale dall'UNESCO con particolare riferimento al patrimonio agro-alimentare ed etno-antropologico. Ai lavori del Gruppo partecipano, inoltre, un rappresentante della comunità emblematica, un rappresentante del Centro studi internazionale della Dieta mediterranea "Angelo Vassallo" e del "MedEat Research" e del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. I componenti sono designati per una durata di tre anni. Il gruppo ha in capo diverse funzioni: verifica l'attuazione della presente legge, formulando alla Giunta regionale proposte operative per assicurare la salvaguardia e la valorizzazione della Dieta mediterranea, anche sulla base delle proposte ricevute dalla Rete; elabora il format di iscrizione alla Rete ed individua gli indicatori per la verifica dei requisiti e degli impegni delle comunità campane che richiedono l'adesione alla Rete; cura l'istruttoria delle candidature alla Rete e propone alla Giunta regionale le eventuali iscrizioni delle comunità nella Rete medesima; monitora le azioni di salvaguardia e valorizzazione del riconoscimento UNESCO promosse nel territorio regionale e verifica a cadenza triennale l'effettiva realizzazione degli impegni previsti da parte delle comunità della Rete, disponendo la loro eventuale cancellazione nei casi di inadempimento; propone alla Giunta regionale la nomina di personalità di chiara fama quali Ambasciatori campani della Dieta mediterranea nel mondo; individua annualmente, sulla base delle candidature pervenute, una terna di giovani ricercatori per il conferimento del "Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo".

L'articolo 5 istituisce e disciplina il funzionamento della Rete regionale delle comunità della Dieta mediterranea. Le comunità della Rete si riuniscono in assemblea almeno una volta l'anno per formulare proposte in tema di valorizzazione e salvaguardia della Dieta mediterranea al Gruppo di Lavoro per la Dieta mediterranea Patrimonio UNESCO, condividere e scambiare le migliori pratiche di valorizzazione del territorio e del loro patrimonio culturale immateriale, promuovere la costituzione di partenariati pubblici privati per lo sviluppo di progetti a valere sui fondi europei e nazionali appositamente stanziati, individuare fonti di finanziamento per la realizzazione di azioni comuni di salvaguardia e valorizzazione della Dieta mediterranea, partecipare attivamente alla realizzazione dei contenuti della Comunità virtuale della Dieta mediterranea.

L'articolo 6 prevede di rafforzare la trasmissione del patrimonio culturale verso le giovani generazioni e consolidare la cooperazione euro-mediterranea attraverso scambi culturali a cadenza annuale di giovani campani presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. Tali giovani, attraverso il Forum Giovani regionale di cui alla legge regionale 26/2016, formano il Comitato Giovani per la Dieta mediterranea UNESCO.

Il titolo terzo è relativo alle azioni di salvaguardia e valorizzazione del riconoscimento UNESCO. L'articolo 7 prevede azioni di documentazione e inventariazione che permettano di individuare e catalogare il patrimonio culturale immateriale campano attraverso l'Inventario del Patrimonio culturale Immateriale Campano ("IPIC").

L'articolo 8 individua le azioni per la formazione, la ricerca scientifica e l'educazione finalizzate da



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Misto
Il Capogruppo*

una parte alla sensibilizzazione delle più giovani generazioni, attraverso specifici percorsi didattici da attivare presso le scuole, e dall'altra alla formazione permanente dei docenti e dei formatori degli operatori dei settori culturale, artigianato, ristorazione, turismo e agricoltura. Le azioni tese a potenziare la ricerca scientifica sul tema si sostanziano nel sostegno alla creazione di dottorati, borse di ricerca, progetti di ricerca finalizzati a sistematizzare e approfondire la conoscenza scientifica relativa alla Dieta mediterranea, nonché attraverso l'attivazione di insegnamenti e programmi di studio presso le università della Campania relativi al patrimonio culturale immateriale connesso alla Dieta mediterranea, al fine di garantire la sua trasmissione.

L'articolo 9 istituisce come polo attrattivo turistico legato alla Dieta mediterranea, il "Polo creativo della Dieta mediterranea", nel quale sono individuati l'orto botanico "Giardino mediterraneo", dove sono rappresentate le colture d'eccellenza della Dieta mediterranea, la nuova scuola medica salernitana, un emporio dei sapori, per la valorizzazione delle identità dei territori della Dieta mediterranea, un salone del gusto, finalizzato alla condivisione delle ricette della Dieta mediterranea, alla formazione dei ristoratori e alle sperimentazioni culinarie ed enogastronomiche, la sede della Comunità digitale, un punto informativo.

L'articolo 10 reca le modalità di nomina da parte del Presidente della Giunta regionale dei cosiddetti Ambasciatori campani della Dieta mediterranea nel mondo, titolo onorifico che non prevede alcun compenso, selezionati tra personalità che si sono distinte nella divulgazione dei valori della Dieta mediterranea e che opereranno per comunicare la Dieta mediterranea sia in ambito regionale e nazionale, sia internazionale.

L'articolo 11 formalizza le celebrazioni in memoria della giornata in cui l'elemento fu iscritto dall'UNESCO nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale attraverso l'appuntamento annuale del "Festival dell'orgoglio mediterraneo all'interno del quale è inserita la "Notte bianca della Dieta mediterranea – Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO", da tenersi il 16 novembre di ogni anno.

L'articolo 12 rende effettiva l'assegnazione del "Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo", in memoria dell'allora sindaco di Pollica, brutalmente ucciso dalla criminalità organizzata, che firmò come rappresentante della comunità emblematica di Pollica-Cilento la Dichiarazione di Chefchaouen nel 2010, dando così inizio alla candidatura valutata positivamente dall'UNESCO. Il premio sarà conferito annualmente ad un giovane ricercatore che si sia particolarmente distinto nel campo della ricerca. Il premio viene assegnato sulla base dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di Lavoro per la Dieta mediterranea sulla base delle candidature ricevute a cadenza annuale di giovani, italiani e stranieri, che abbiano realizzato studi ricerche scientifiche sui temi della salvaguardia e valorizzazione della Dieta Mediterranea.

L'articolo 13 prevede la creazione di una Comunità virtuale della Dieta mediterranea, basata su un sito web realizzato dalla Regione in formato libero e aperto nel quale sono raccolti contenuti e documenti prodotti in maniera partecipata e collaborativa dagli utenti. Nella Comunità virtuale sono catalogati i materiali informativi, divulgativi, formativi e di natura scientifica, sia in formato testuale sia in formato fotografico o audiovisivo, sulla Dieta mediterranea, e in particolare: il Dizionario della Dieta mediterranea, l'Archivio della memoria e della tradizione, in cui sono



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Misto
Il Capogruppo*

individuati e inventariati i riti della raccolta, preparazione, condivisione e consumo del cibo del patrimonio culturale immateriale campano, le ricette e le conoscenze tradizionali direttamente connesse alla Dieta mediterranea delle comunità campane, gli itinerari della Dieta mediterranea, gli ecomusei e i musei viventi della Dieta mediterranea riconosciuti dalla Regione, l'elenco delle comunità della Rete regionale della Dieta mediterranea Patrimonio UNESCO, l'elenco degli Ambasciatori campani della Dieta mediterranea nel mondo, le attività di salvaguardia e valorizzazione dell'elemento poste in atto dalla Regione e dalle comunità della Rete regionale della Dieta mediterranea Patrimonio UNESCO. Partecipano alla creazione dei contenuti anche le comunità della Rete regionale, le associazioni e le federazioni dei Campani nel mondo.

L'articolo 14 determina in capo alla Giunta regionale l'individuazione degli Itinerari della Dieta mediterranea, al fine della valorizzazione della Dieta mediterranea presso i settori dell'agriturismo, delle strutture ricettive e della ristorazione attraverso la certificazione degli operatori che rispettano specifici requisiti qualitativi.

L'articolo 15 regola il riconoscimento degli ecomusei e dei musei viventi della Dieta mediterranea al fine di recuperare, testimoniare, valorizzare e accompagnare nel loro sviluppo la memoria storica, le tradizioni, le attività, i riti, gli usi e le consuetudini della Dieta mediterranea, nella prospettiva di orientare lo sviluppo verso una sostenibilità ambientale, culturale, economica e sociale, nonché di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale

L'articolo 16 contiene la norma finanziaria.

L'articolo 17 reca la norma d'abrogazione espressa della legge regionale precedente in materia, nonché la norma transitoria relativa all'entrata in forza del Gruppo di Lavoro nonché l'entrata in vigore.



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Misto
Il Capogruppo*



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Misto
Il Capogruppo

ALLEGATO B

REQUISITI E IMPEGNI PER L'ADESIONE ALLA RETE REGIONALE DELLE COMUNITA' DELLA DIETA MEDITERRANEA PATRIMONIO UNESCO

1. Le comunità campane che vogliono aderire alla Rete regionale della Dieta Mediterranea Patrimonio UNESCO devono dimostrare l'adempimento dei seguenti requisiti:

- a) per ciascuna comunità richiedente:
 - 1) non avere fini di lucro;
 - 2) perseguire la promozione di valori di coesione e condivisione sociale, diffusione della conoscenza, educazione all'alimentazione e/o promozione dello sviluppo sostenibile dei territori, attraverso progetti specifici;
 - 3) aver attuato nell'ultimo anno misure di salvaguardia dell'elemento.
- b) per le comunità appartenenti alla categoria "enti locali e territoriali":
 - 1) aver realizzato misure di protezione del paesaggio attive sul territorio;
 - 2) aver posto in essere misure di protezione e promozione dell'attività rurale e della pesca;
 - 3) aver perseguito misure di protezione e promozione di altre attività tradizionali rilevanti perseguite nel territorio e riferibili all'elemento;
- c) per le comunità appartenenti alla categoria "istituzioni":
 - 1) aver realizzato attività di promozione e protezione dell'elemento;
 - 2) aver posto in essere attività di trasmissione formale e informale dell'elemento;
 - 3) aver individuato, catalogato e inventariato elementi tradizionali tangibili e intangibili riferibili all'elemento, anche attraverso pubblicazioni specifiche;
- d) per le comunità appartenenti alla categoria "ricerca":
 - 1) aver realizzato attività di formazione, ricerca e studi connesse all'elemento;
 - 2) aver curato l'edizione di pubblicazioni scientifiche su temi connessi all'elemento;
 - 3) aver preso parte ad attività di cooperazione nazionale e internazionale riferibili all'elemento;
- e) per le comunità appartenenti alla categoria "società civile":
 - 1) essere rappresentative di una comunità definita;
 - 2) aver posto in essere attività di promozione dell'elemento, anche attraverso l'organizzazione di sagre;
 - 3) aver progettato e realizzato attività di trasmissione informale delle conoscenze e pratiche riferibili all'elemento, con coinvolgimento attivo di giovani, donne e anziani.

2. Le comunità campane che richiedano l'adesione alla Rete devono altresì indicare l'adempimento dei seguenti impegni:

- a) per ciascuna comunità richiedente:
 - 1) informazione tempestiva al Gruppo di Lavoro per la Dieta mediterranea Patrimonio UNESCO delle attività di salvaguardia e valorizzazione connesse all'elemento;
 - 2) invio di una relazione annuale sulle attività di salvaguardia e valorizzazione dell'elemento, già intraprese e programmate nel breve-medio termine, da inviare alla struttura amministrativa regionale competente;



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Misto
Il Capogruppo*

- 3) attenersi nelle loro attività di salvaguardia e valorizzazione del riconoscimento alla normativa internazionale Unesco e alle indicazioni ed indirizzi emanati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e dal Gruppo di lavoro per la Dieta mediterranea Patrimonio UNESCO;
- b) per le comunità appartenenti alla categoria “enti locali e territoriali”:
 - 1) attivare misure specifiche di tutela del paesaggio e delle conoscenze rurali tradizionali;
 - 2) promuovere attività di sviluppo sostenibile, connesse ai valori agroalimentari e rurali del territorio;
- c) per le comunità appartenenti alla categoria “istituzioni”:
 - 1) coinvolgere attraverso specifiche attività tutte le componenti sociali in uno scambio intergenerazionale e interculturale;
 - 2) avviare azioni relative a scambi, conoscenze ed evoluzione del bene con la comunità emblematica ed altre comunità del bacino mediterraneo;
- d) per le comunità appartenenti alla categoria “ricerca”:
 - 1) ampliare la conoscenza dell'elemento attraverso corsi di formazione, ricerche e pubblicazioni;
 - 2) organizzare convegni, seminari e conferenze sull'elemento anche di respiro internazionale;
- e) per le comunità appartenenti alla categoria “società civile”:
 - 1) coinvolgere attraverso specifiche attività tutte le componenti sociali in uno scambio intergenerazionale e interculturale per la trasmissione e la valorizzazione dei valori della Dieta mediterranea;
 - 2) attivare azioni di sensibilizzazione attraverso anche i nuovi media.

3. Al fine dell'istruttoria delle domande di iscrizione alla Rete regionale della Dieta Mediterranea Patrimonio UNESCO, il Gruppo di Lavoro per la Dieta mediterranea Patrimonio UNESCO, di cui all'articolo 6 della presente legge, individua gli indicatori numerici per ciascuno dei requisiti e degli impegni sopra indicati ed elabora il format di iscrizione.